

INSIEME II

Giornale scolastico dell'Istituto Comprensivo di Cepagatti.

30 MARZO 2026

È aperto a tutti e serve per raccontare di noi, della scuola e della nostra comunità.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

Hanno partecipato alla Redazione: Alessandra D'Arcangelo, Camilla Iampieri, Giorgio Di Clemente, Lorenzo Di Clemente, Michele Del Grosso, Cristiana Palozzo, Lorenzo Serafini, Gabriele De Santis.

giornalescolastico@comprensivocepagatti.edu.it

Scuola dell'Infanzia di Cepagatti CU

Calzini spaiati nelle classi quarte di Cepagatti c.u.



Il nostro laboratorio creativo ha avuto luogo con grande entusiasmo e creatività! I bambini hanno esplorato diverse tecniche artistiche, come il disegno, la pittura e la drammatizzazione creando opere d'arte uniche e meravigliose.



I bambini hanno sviluppato la loro creatività e immaginazione, e hanno imparato a esprimere le loro emozioni e idee attraverso l'arte. Hanno anche migliorato le loro abilità motorie e cognitive, e hanno imparato a lavorare in gruppo e a condividere.



"Il laboratorio creativo artistico è un componente essenziale della scuola dell'infanzia, poiché offre ai bambini un ambiente di apprendimento ricco e stimolante che li aiuta a crescere e a sviluppare competenze fondamentali per la loro crescita"



Ambiente e sostenibilità.

I bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia di Villanova presentano il loro progetto di educazione civica dedicato all'ambiente e alla sostenibilità. Attraverso osservazioni, racconti e rappresentazioni grafiche, hanno riflettuto su come la Terra e i suoi frutti stiano cambiando a causa del cambiamento climatico e su quanto sia importante prendersene cura ogni giorno. Hanno raccontato una Terra che parla attraverso i colori dell'orto, colori che nascono dal rispetto dalla cura e dall'attenzione per l'ambiente, colori estratti da alimenti semplici e naturali. I bambini hanno scoperto che la natura sa regalare colori intensi e sorprendenti.

I loro elaborati sono stati inviati per partecipare a un concorso COOP SCUOLA, come piccolo ma significativo contributo di consapevolezza e responsabilità verso il nostro pianeta.

Foto 1 L'orso solare

Foto 2 Frutta e verdura di stagione

Foto 3 Prodotti dell'orto che colorano e rispettano la terra

Foto 4 Le stagioni hanno perso la bussola

Foto 5 L'albero tutto matto



Riscoprire le tradizioni abruzzesi... un centrino alla volta

Alla scuola dell'infanzia di Villareia di Cepagatti, quest'anno il Natale ha avuto un profumo speciale: quello delle tradizioni abruzzesi custodite con amore nelle case dei nonni. Il progetto, nato dal desiderio delle insegnanti di valorizzare le radici del nostro territorio, ha coinvolto attivamente le famiglie in un'iniziativa semplice ma ricca di significato. Ai genitori è stato chiesto di portare a scuola i centrini delle nonne, piccoli capolavori realizzati all'uncinetto, spesso conservati nei cassette come preziosi ricordi di famiglia.

Quei centrini, simbolo di pazienza, cura e manualità, sono diventati i protagonisti di un laboratorio creativo che ha unito tradizione e fantasia. I bambini, guidati dalle insegnanti, hanno osservato le trame, toccato i fili, scoperto le forme e ascoltato i racconti legati a quegli oggetti: storie di nonne sedute accanto alla finestra, di pomeriggi trascorsi a intrecciare fili e a tramandare saperi antichi. Con entusiasmo e meraviglia, i piccoli artisti hanno utilizzato i centrini per realizzare un grande albero di Natale su uno sfondo murale nel salone della scuola. Ogni centrino è diventato parte dell'abete, trasformandosi in decorazione, fiocco di neve, dettaglio prezioso di un'opera collettiva che racchiude il lavoro e l'affetto di tante famiglie.

Ma la creatività non si è fermata qui: gli stessi centrini sono stati utilizzati anche per creare altri abeti, dando vita a un suggestivo paesaggio invernale. Il salone si è così trasformato in un piccolo scenario natalizio, dove tradizione e immaginazione si sono incontrate in un'atmosfera calda e accogliente.

Questo progetto ha rappresentato molto più di un'attività artistica: è stato un ponte tra generazioni, un modo per far conoscere ai bambini le tradizioni abruzzesi e per rafforzare il legame tra scuola e famiglia. Attraverso un oggetto semplice come un centrino, i bambini hanno potuto scoprire il valore della memoria, della manualità e della condivisione. Il risultato finale non è solo un bellissimo murale natalizio, ma un messaggio importante: le tradizioni vivono quando vengono raccontate, condivise e reinventate insieme. E alla scuola dell'infanzia di Villareia di Cepagatti, questo Natale, le tradizioni hanno brillato più che mai.

Non solo: come manufatto natalizio da portare a casa, ogni bambino ha utilizzato un centrino per realizzare una pallina da appendere all'albero di Natale della propria famiglia. Un piccolo dono fatto con le proprie mani, capace di racchiudere l'emozione del lavoro svolto a scuola e il valore della tradizione condivisa. Così, quei centrini che un tempo decoravano le case delle nonne sono tornati a vivere, trovando posto sugli alberi delle nuove generazioni.

Scuola dell'infanzia di Villareia



#ioLeggoPerché

Perché è la più grande iniziativa nazionale di promozione del libro e della lettura nelle scuole, organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE) attraverso la quale alunni e cittadini hanno la possibilità di donare libri alle Biblioteche scolastiche. Noi alunni della Scuola secondaria di primo grado abbiamo vissuto appieno questa fantastica esperienza. Tramite questo bellissimo progetto abbiamo compreso l'importanza di leggere un libro. Sarebbe bello che ognuno di noi studenti ma anche amici o familiari donassimo un libro alla nostra Biblioteca scolastica. I libri sono un qualcosa di importante, di SPECIALE!! Oggi forse si è dimenticato un po' il piacere di tenere un libro in mano! Libri digitali sì ma non a sostituire quelli cartacei! Per questo riteniamo molto importante questo progetto perché aiuta bambini, ragazzi e adulti a scoprire la vera bellezza di avere un libro tra le mani e sfogliarlo!

Cristiana Palozzo e Agata Di Vicoli, Paola Lucchetti 2^ C Sc. Sec. Cepagatti



LIBRIAMOCI

Giovedì 19 febbraio, le classi seconde della Scuola secondaria del nostro Istituto hanno avuto il piacere di conoscere un lettore ufficiale Libriamoci. Libriamoci è una campagna nazionale italiana che promuove la lettura ad alta voce nelle scuole, dall'infanzia alle superiori, con l'obiettivo di trasformare il libro in un'abitudine piacevole e non sporadica. Organizzato dal Centro per il libro e la lettura (Cepell) e dal Ministero della Cultura, l'iniziativa invita a leggere per emozionarsi, crescere e sviluppare il pensiero critico. Durante l'incontro nella nostra scuola, Cinelli ha proposto agli studenti una breve lezione introduttiva di dizione. Ha utilizzando il cosiddetto triangolo vocalico e ha spiegato in modo chiaro quali sono i sette suoni vocalici derivanti dalle cinque vocali della lingua italiana, aiutando la classe a capire come si articolano correttamente i suoni e come la pronuncia possa cambiare nei diversi dialetti o parlate regionali. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla lettura espressiva della terza novella dell'ottava giornata "Calandrino e l'elitropia" tratta dal Decameron di Giovanni Boccaccio. La lettura, molto curata e coinvolgente, ha permesso agli studenti di seguire meglio la storia e di apprezzarne i momenti più divertenti, mostrando concretamente l'importanza di una buona dizione e di una lettura espressiva.

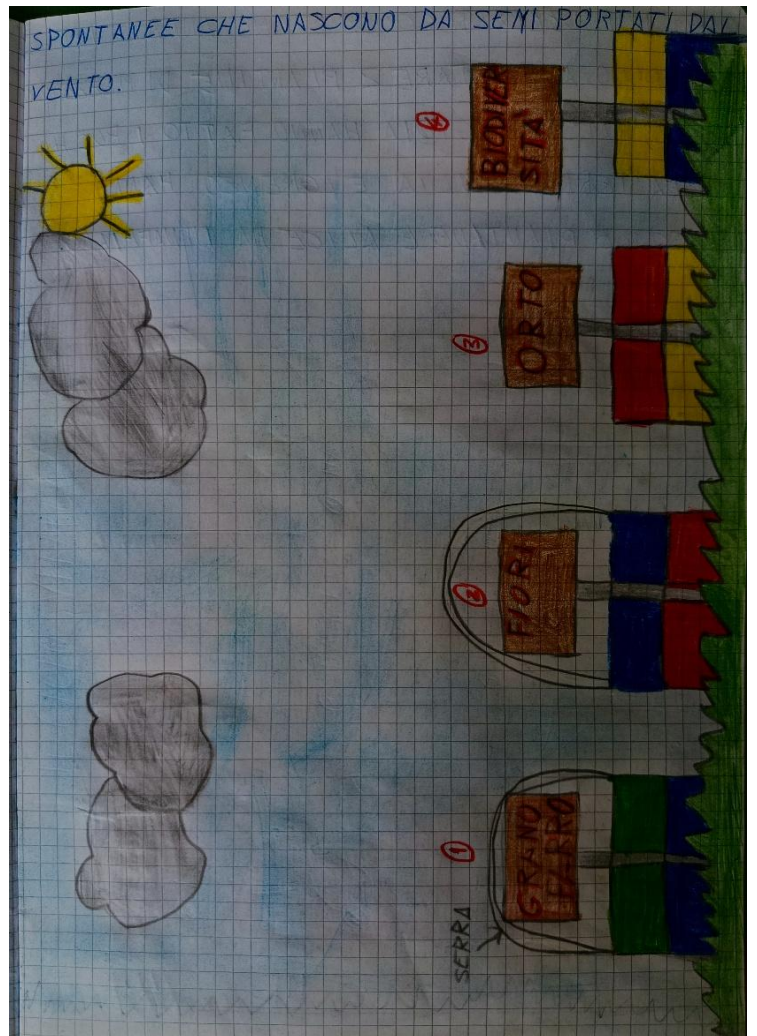
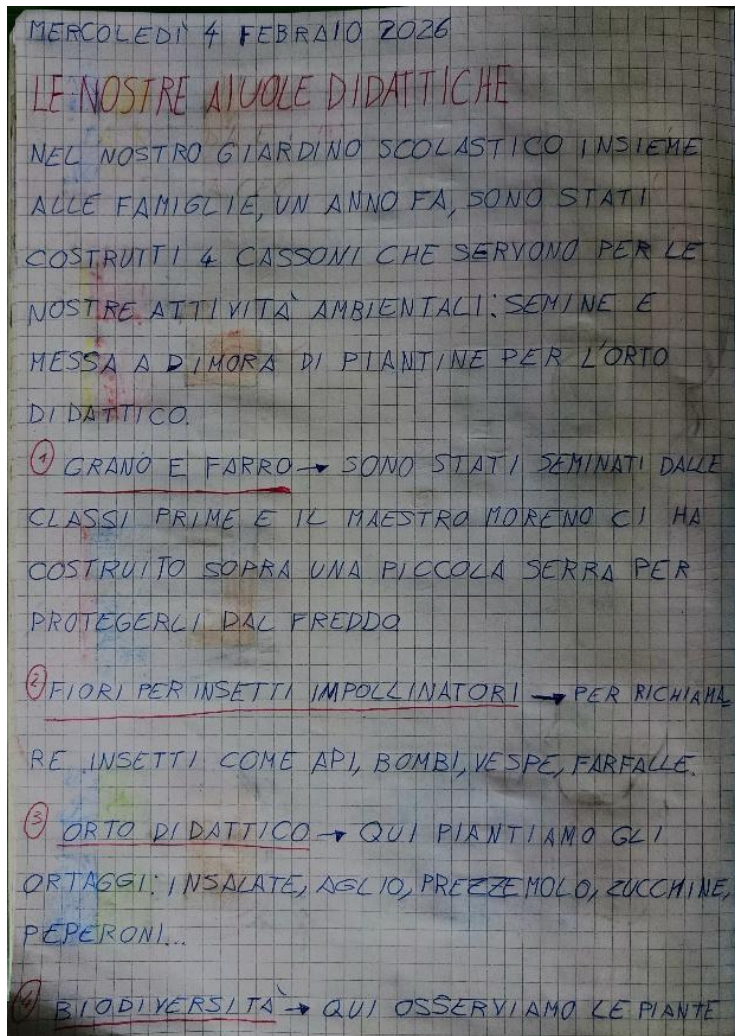
I ragazzi desiderano ringraziare Raffaello Cinelli che, per Libriamoci, ci ha dedicato il suo tempo, donandoci anche un libro che verrà conservato nella nostra Biblioteca Scolastica d'Istituto, un gesto che arricchisce ulteriormente le risorse a disposizione degli studenti. L'incontro è stato interessante e istruttivo, offrendo agli alunni un'occasione utile per riflettere sull'uso della voce e sul valore della lettura ad alta voce.

Lucia Rosica 2^B Sc. Sec. di I grado Cepagatti





Scuola Primaria - Classi prime Cepagatti c.u.



Scuola primaria - Classe 2 A di Cepagatti c.u.

Incontriamo l'autore.

Questa mattina, 3 marzo 2026, nelle sedi di Villareia e di Villanova noi alunni delle classi terze abbiamo potuto incontrare lo scrittore e professore abruzzese Roberto Melchiorre, autore di diversi libri come "La porta chiusa: storia di un hikikomori" e "I segreti di nonno Nick". Oggi abbiamo discusso proprio di questi due libri. La porta chiusa racconta della storia di un hikikomori, una condizione di isolamento sociale volontario. Il secondo libro invece racconta la tragedia di Marcinelle, avvenuta l'8 agosto 1956, nella miniera di carbone di Bois du Cazier di Marcinelle, in Belgio: un incendio causato dalla combustione di una scintilla elettrica provocò 262 morti, di cui 136 italiani emigrati. Di questi circa 62 provenivano dall'Abruzzo, soprattutto dalla comunità di Manoppello. L'esperienza è stata davvero significativa, assolutamente da ripetere!! Grazie a Roberto Melchiorre e arrivederci all'anno prossimo!!!!

Alberto De Roma, classe 3^C

Incontro di REDAZIONE con intervista a ...

Come mai hai scelto questo lavoro?

Ho lasciato un lavoro che avevo e sono entrata nel mondo della scuola.

Ti piace fare questo lavoro?

Sì. La parte più bella è stare a contatto con i ragazzi e con i bambini, dipende anche dove capiti.

Quante ore lavori?

L'orario pieno nostro è di trentasei ore.

Sei stanca quando torni a casa dal lavoro e se sì perché?

Sì, abbastanza, soprattutto se ho dovuto pulire le varie parti della scuola.

Cosa fai nel tempo libero?

Nel tempo libero penso alla famiglia, alla casa, ma ne ho poco di tempo libero. Faccio le lavatrici soprattutto.

Ti piace stare con gli alunni?

Sì, è la parte più bella.

Perché è la parte più bella?

Perché è bello stare con i ragazzi, anche con i bambini piccoli. Quella è la parte bella. La parte brutta è fare le pulizie. Perché sporcate.

Hai figli?

Sì, ho due figli.

Come regoli famiglia e lavoro? Puoi dire anche una tua giornata.

Sveglia ore 6, preparo tutto quello che mi serve. Ricontrollo gli zaini di tutti e due i figli per le merende, soprattutto perché le merende stanno in frigo, se no le lasciano a casa. Non lo dovrei fare, ma lo faccio.

Poi aiuto la figlia che va via prima. Poi dipende, perché se attacco presto vado via, altrimenti accompagno anche l'altro figlio che deve andare a scuola. Poi vado a lavorare. Poi quando rientro ho varie cose da fare a casa. A fine giornata si cena e poi alle 21 si crolla.

Sei sempre calmissima, pazientissima, gentilissima. Come fai?

Perché non ha senso arrabbiarsi. Perché comunque è normale quello che fate e che sporcate.

Se fate le cose che non dovete fare però mi arrabbio anche io. Però siete bravi. Quindi anche se vanno al bagno ogni cinque minuti, mi accerto solo che non facciano danni. A volte facciamo anche una chiacchierata, così mi fate passare pure un po' il tempo con gioia. Quando gli alunni escono da scuola alle due, noi dobbiamo pulire. Il momento più bello, perché devi fare veloce, perché hai pochissimo tempo. Per quello certe volte ci arrabbiamo quando vediamo le classi tanto sporche. Non perché non vogliamo pulire, perché è il nostro lavoro e abbiamo poco tempo. Quindi se avessimo le classi un po' più pulite magari riusciremmo a pulire meglio. Abbiamo poco tempo.

Da quando porti gli occhiali?

A 9 anni ho messo occhiali e l'apparecchio, un trauma. Tutto insieme. Solo che ai miei tempi non si usava quello fisso che voi porterete per un anno e mezzo o due. C'era quello mobile, quindi l'ho portato per 9 anni. Mia madre me lo doveva allargare col cacciavite.

Una cosa di cui hai paura e una cosa invece che ti fa felice?

Oddio, non ho bisogno di tempo. Io ho paura delle... Sono un po' ansiosa, quindi ho paura di tutte le cose che possono succedere. Quando hai figli, che possono succedere ai tuoi figli e a tutte le persone a cui vuoi bene. Quindi sono sempre là a controllare tutti i parenti in circolazione. La cosa che mi fa felice è guardarmi intorno e dire che ho una bella famiglia, che ho un bel lavoro, che stiamo bene, che c'è la salute. E ce lo dobbiamo ripetere sempre, perché così non ci arrabbiamo per le stupidaggini.

Il piatto preferito che ti piace mangiare?

Il tiramisù. Ma non mi piace cucinare.

Perché ci hai permesso di farti fare questa intervista?

Perché mi avete costretto.

Beh, ora possiamo salutarci. Grazie Daniela Recchia.

